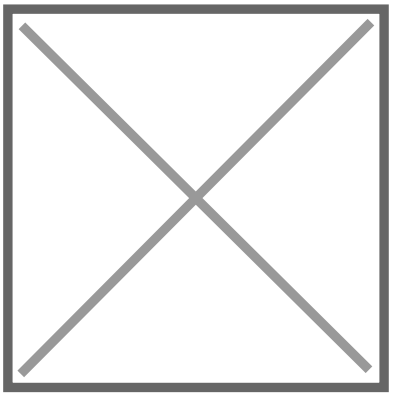

Pistoia: ottava edizione di Dialoghi sullâ??uomo

Descrizione

Da venerdÃ¬ 26 a domenica 28 maggio a Pistoia si terrÃ lâ??ottava edizione di Pistoia â?? Dialoghi sullâ??uomo, festival di antropologia del contemporaneo promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli.

Il tema dellâ??edizione 2017 sarÃ â??La cultura ci rende umani. Movimenti, diversitÃ e scambiâ?•, che richiama la nomina della cittÃ toscana a Capitale Italiana della Cultura: un anno speciale, che il festival festeggia con 25 incontri di profilo internazionale, rivolti a un pubblico intergenerazionale, sempre alla ricerca di nuovi strumenti per comprendere la realtÃ di oggi.

NovitÃ di questa edizione Ã¨ la nascita del â??Premio Internazionale Dialoghi sullâ??uomoâ?•, conferito a una figura del mondo culturale che con il proprio pensiero e la propria opera abbia testimoniato la centralitÃ del dialogo per lo sviluppo delle relazioni umane. Vincitore di questa prima edizione Ã¨ lâ??autore israeliano David Grossman. Sabato 27 in piazza del Duomo Grossman, in un dialogo con lo scrittore Paolo Di Paolo, racconta del suo lavoro letterario e del suo costante impegno nella ricerca di una soluzione pacifica della questione mediorientale.

VenerdÃ¬ 26 aprirÃ il festival la lezione inaugurale â??Cieli dâ??Europa. Cultura, creativitÃ , uguaglianzaâ?• di Salvatore Settis. Le distruzioni intenzionali di opere dâ??arte, lâ??incuria che affligge monumenti e paesaggi, il declino delle cittÃ storiche e il diffondersi dei ghetti urbani sono segnali di una crisi che non Ã¨ solo economica e politica, ma culturale. Lâ??esercizio creativo del pensiero critico Ã¨ la sola cosa che puÃ² consentirci di comprendere i processi in corso oggi nel mondo: questa Ã¨ la tesi proposta da Settis anche nel volume *Cieli dâ??Europa,* edito da UTET per la serie dei libri *Dialoghi sullâ??uomo* a fine maggio.

Il fisico del CERN Guido Tonelli, uno dei protagonisti della scoperta del bosone di Higgs, parlerÃ dellâ??importanza della cultura e ricerca scientifica e delle nuove sfide che la scienza sta affrontando a partire dallo studio dalle nostre origini. Fare un viaggio allâ??indietro nel tempo verso il â??non-luogoâ?• da cui Ã¨ nato il tutto Ã¨ utile per cercare di capire quella singolaritÃ che ha dato origine alla meraviglia che ci circonda e per raccogliere indizi sulla sua fine.

Partendo dalla sua personale esperienza di allievo del poeta Biagio Marin e poi di insegnante, lo scrittore Claudio Magris

Sabato 27, sarÃ la volta della gastronomia, frutto di migrazioni, mescolanze e prestiti, come osserveranno gli antropologi Elisabetta Moro e Marino Niola. In questo scenario la dieta mediterranea rappresenta una ricetta per vivere e mangiare insieme, fatta soprattutto di valori etici e sociali: una prova generale dellâ??umanitÃ di domani.

Lo scrittore Edoardo Albinati, che da oltre ventâ??anni insegna nel penitenziario di Rebibbia, testimonierÃ come la cultura possa intervenire in situazioni di degrado sociale, creando una diversa consapevolezza e lâ??apertura di nuove possibilitÃ . Questo Ã¨ il senso del fare lezione in una situazione di emergenza, che poi Ã¨ quella dellâ??intera scuola italiana.

A cosa serve la cultura oggi? RisponderÃ a questo interrogativo la filosofa Michela Marzano: la cultura Ã¨ il solo antidoto quando si affievolisce la capacitÃ critica e ci si appiattisce sulle ideologie dominanti. Avere capacitÃ critica significa anche avere il coraggio di pensare in maniera autonoma, senza cedere ai processi globali che â??producono culturaâ?•, esattamente come si producono le merci.

Lâ??epoca digitale nella quale viviamo sembra stia sostituendo alla fotografia lâ??immagine, piÃ¹ superficiale e meno necessaria. Gianni Berengo Gardin, maestro della fotografia italiana, rifletterÃ su quale sia il senso del lavoro del fotografo oggi, in un dialogo con lâ??editore e curatore Roberto Koch: si avverte piÃ¹ che mai la necessitÃ di un tempo lento, approfondito, diverso da quello tumultuoso che porta a realizzare scatti a valanga, a riempire i social di selfie, a guardare e dimenticare immediatamente migliaia di immagini.

Secondo lo storico francese Serge Gruzinski Ã¨ la storia, piÃ¹ che la cultura, a renderci umani. Ma quale storia? Quella globale, delle migrazioni e spostamenti fra i continenti, la storia dei meticciati e delle contaminazioni di idee, di cose, di tecnologie e di religioni: una storia in grado di far dialogare criticamente passato e presente.

â??Si nasce o si diventa? Come orientarsi tra generi e identitÃ â?• Ã¨ il titolo dellâ??incontro dello psichiatra e psicanalista Vittorio Lingiardi. Lâ??orientamento sessuale Ã¨ figlio dellâ??educazione e delle interazioni sociali, il risultato di peculiari relazioni primarie, conseguenza di unâ??esperienza traumatica, o dipende da geni e ormoni? Ã? una domanda sbagliata secondo Lingiardi, perchÃ© determinata da pregiudizi che fanno dimenticare come la vita sia, in realtÃ , fatta di sfumature.

La tendenza della natura umana al fanatismo scatena il contrarsi del sapere sul passato in un credo univoco e trasforma i dati relativi della storia in assoluti ideologici, in unâ??ansia di purificazione della loro molteplicitÃ , ambiguitÃ , ibriditÃ . La veritÃ Ã¨ che lâ??Occidente sembra non avere piÃ¹ passato, afferma Silvia Ronchey, ma come scriveva George Orwell, chi controlla il passato, controlla il presente.

La cultura si Ã¨ rivelata nella storia dellâ??uomo uno straordinario strumento di evoluzione, ma quali sono i suoi limiti? Fino a che punto Ã¨ lecito per lâ??essere umano trasformare la biologia e lâ??ambiente in cui Ã¨ immerso? Lâ??antropologo Adriano Favole rammenterÃ come il mito di Prometeo metteva in guardia sui rischi della *hybris*, dellâ??arroganza delle tecniche: si tratta di un tema oggi molto attuale, per esempio nel campo delle leggi che regolano la vita del nostro pianeta, al punto da trasformare il suo clima, o delle tecnologie genetiche.

Lâ??antropologo Marco Aime e il genetista Guido Barbujani dialogheranno sui processi dellâ??evoluzione umana. Il lungo cammino degli umani, i loro continui spostamenti, gli incontri, gli scambi hanno portato a una mescolanza genetica e culturale tale che non esistono piÃ¹ razze o culture pure, contrariamente a quanto vogliono far credere costruzioni identitarie che rievocano il mito della purezza.

Per domenica 28 maggio, â??Cultura e scuola: sinonimi o contrari?â?• Ã¨ il titolo dellâ??incontro della scrittrice Paola Mastrocola, che si interroga sulle parole della â??nuova scuolaâ?• â?? percorsi formativi, piano per la scuola digitale, certificazione delle competenze, alternanza scuola-lavoroâ?¦ â?? chiedendosi se esse hanno ancora a che fare con lâ??idea classica di â??culturaâ?•. Che cosa vogliamo salvare o buttare, e in nome di quale modernitÃ ?

Lâ??antropologo francese Jean-Loup Amselle indagherÃ il destino del format â??museoâ?• come forma di narrazione culturale, partendo dal Louvre di Abu Dhabi di prossima apertura. Il primo museo universale del XXI secolo nel mondo arabo, concepito come prodotto artistico secondo il modello occidentale, dovrÃ dialogare con le opere che vi saranno esposte. Questo nuovo rapporto che si viene a creare tra â??contenitoreâ?• e â??contenutoâ?•, appartenenti a due culture differenti, Ã¨ un inedito problema dellâ??epoca contemporanea.

La cultura Ã¨ intrattenimento, istruzione, strumento di promozione personale e sociale, ma Ã¨ anche un business. Donald Sassoon, massimo storico dei processi culturali, guiderÃ il pubblico in un viaggio attraverso i velocissimi cambiamenti dei consumi culturali degli ultimi due secoli, in cui il sapere Ã¨ diventato prodotto di massa.

Una delle massime esperte di antropologia culturale, Amalia Signorelli, declinerÃ il concetto di â??cultura popolareâ?• nelle sue espressioni piÃ¹ attuali: la cultura televisiva, la cultura di massa, la cultura che nasce dalle esperienze dei mondi virtuali, la cultura delle reti e dei social, per arrivare a comprendere qual Ã¨ oggi e quale ruolo occupa nella nostra societÃ la cultura popolare.

Lâ??etno-antropologo Stefano Allovio ripercorrerÃ la nostra storia evolutiva, evidenziando come vi si possa ritrovare la forza della cultura nel costruire umanitÃ . Come scriveva Pico della Mirandola nel XV secolo, lâ??essere umano Ã¨ uno straordinario plasmatore e scultore di se stesso.

John Eskenazi, uno dei maggiori studiosi dellâ??arte dellâ??Asia meridionale, metterÃ a confronto le figure del Buddha e di Alessandro Magno. Questo fortunoso incrocio sarÃ lâ??inizio di un innesto riuscitissimo di civiltÃ , religione, cultura, arte e commerci. Una straordinaria commistione di idee e stili, raccontata attraverso le immagini dellâ??arte Gandhara, che nasce dallâ??arte ellenistico-romana, assorbe influenze medio orientali e centro asiatiche, e finisce per determinare lâ??immagine del Buddha alla guisa di un imperatore romano.

Il festival, aperto con una conferenza sulla centralitÃ della memoria culturale â??pluraleâ?•, si chiuderÃ con uno sguardo sul futuro che ci attende. In una conferenza-lezione speciale Marco Paolini ci parlerÃ del futuro prossimo e del ruolo sempre maggiore della tecnologia.

Lâ??ottava edizione dei Dialoghi sarÃ festeggiata da una straordinaria esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven, venerdÃ¬ 26 al teatro Manzoni, alle 21. Il messaggio di fratellanza universale della Nona Sinfonia, adottato nel 1972 come inno europeo, sarÃ portato in scena, con la direzione del maestro DanieleGiorgi, dallâ??Orchestra Leonore, un progetto di eccellenza culturale pistoiese, che dal 2014 riunisce musicisti di prestigiosi ambiti cameristici e di orchestre internazionali.

A trentâ??anni dalla morte di Primo Levi, Toni Servillo renderÃ omaggio a una delle voci piÃ¹ alte della letteratura del Novecento, sabato 27 al teatro Manzoni alle 21.30, con letture tratte da *Il sistema periodico* e *Se questo Ã¨ un uomo*, che restituiscono â?? come ne *Il canto di Ulisse* â?? il senso e il ruolo fondamentale della cultura nella vita di un uomo.

Ogni giornata sarÃ conclusa al teatro Bolognini da una proiezione cinematografica, una mini-rassegna di film di FranÃ§ois Truffaut legati al tema di questa edizione. Tre antropologi spiegano e introducono tre celebri film: venerdÃ¬ *Il ragazzo selvaggio* (ore 22.30, con Adriano Favole); sabato *Fahrenheit 451* (ore 22.30, con Stefano Allovio); domenica *Lâ??ultimo metrÃ²* (ore 20, con Marco Aime).

Anche questâ??anno i *Dialoghi* propongono una mostra fotografica, a cura di Giulia Cogoli: â??In festa. Viaggio nella cultura popolare italianaâ?• realizzata appositamente per il festival dal grande maestro della fotografia contemporanea Gianni Berengo Gardin. Sessanta fotografie in bianco e nero realizzate fra 1957 e il 2009, che â?? con uno sguardo dal taglio etnografico â?? raccontano la societÃ italiana, i suoi riti e mutamenti, le feste popolari, i costumi e le tradizioni antiche e meticce di tutte le regioni. Dal 26 maggio al 2 luglio nelle Sale Affrescate del Palazzo Comunale di Pistoia, con ingresso libero (catalogo Contrasto).

I volontari

Fondamentale, come ogni anno, sarÃ il contributo degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Pistoia e della provincia e degli studenti universitari, la cui partecipazione negli anni Ã¨ stata sempre crescente e appassionata. A loro si uniscono i giovani volontari del festival di Cagliari *Leggendo metropolitano* e del festival di Livorno *Il senso del ridicolo* grazie al progetto di scambio culturale *Gulliver*.

Ospite del festival, inoltre, il vincitore della Borsa di ricerca *Dialoghi sullâ??uomo* 2017, premiato per il miglior saggio scritto sul tema di questa edizione della manifestazione. Il testo vincitore entrerÃ a far parte dei libri della serie *Dialoghi sullâ??uomo* edita da UTET.

Info, programma: www.dialoghisulluomo.it

Giovanni Scotti

Data di creazione
22/05/2017
Autore
redazione1